

CONVERSIONE.

Il Mercoledì delle Ceneri ci ripropone questa antica parola e qualcuno potrebbe pensare che il coronavirus ci spinga a cambiare qualcosa delle nostre cattive abitudini. In realtà, non c'è da sperarci molto. Già il libro dell'Apocalisse prevedeva, sconcolato, che dopo i flagelli tutto sarebbe ritornato come prima: "Il resto dell'umanità, che non fu uccisa a causa di questi flagelli, non si convertì dalle opere delle sue mani: non cessò di prestare culto agli idoli ... e non si convertì dagli omicidi, né dalle stregonerie, né dalla prostituzione, né dalle ruberie" (Ap 9,20-21).

Tuttavia, quello che non riesce alla paura, potrebbe riuscire all'amore.

"Convertirsi", in latino, vuol dire alla lettera "voltarsi verso" qualcosa o qualcuno. Addirittura, il termine ebraico è "shuv", che vuol dire "ritornare".

In altre parole, dobbiamo convertirci a Gesù: la Quaresima ci orienta alla Pasqua, a un Re che regna dalla croce: Dio è presente in Gesù e in lui riconcilia a sé il mondo e affida a noi il ministero della riconciliazione, dice san Paolo (2Cor 5,18-21): "Per mezzo nostro è Dio stesso che esorta: vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo ha fatto diventare la realtà stessa del peccato in nostro favore".

Ci commuova l'umiltà di Dio, che ci supplica! Quello che dobbiamo cambiare di noi stessi, lo scopriamo davanti alle braccia allargate di Colui che ci ha conquistati non con la potenza ma con l'amore.

Mercoledì delle Ceneri, 26 febbraio 2020